



L'opera

San Gennaro il miracolo si fa teatro

Inaugurata una video-installazione nel Museo del Tesoro: 5 proiezioni di Stefano Gargiulo mettono in dialogo mitra e collana solenne

di **BIANCA DE FAZIO**

▲ Installazione

Un'immagine della sala del Tesoro di San Gennaro: inaugurata una video-installazione permanente

La mitra e la collana solenne, oggetti simbolo della devozione per San Gennaro, sono lì, nelle loro teche, immobili (se non nei giorni in cui "vestono" il busto del santo in processione). Raccontano lo sfarzo, la perizia artigiana. Non le emozioni di una devozione che chi non è partecipe del prodigio del sangue stenta a comprendere. Il visitatore, il turista, il cittadino che non si è mai lasciato incuriosire dal culto di San Gennaro osserva e si stupisce, dinanzi alla mitra e alla collana sfavillante di gemme nella sa-

la centrale del museo del Tesoro di San Gennaro. Osserva e si stupisce, ma l'emozione per la devozione e l'energia che deriva dall'attesa e dal compiersi del prodigio sono un'altra cosa. Che il museo del Tesoro ha deciso di raccontare al suo pubblico attraverso una video-installazione che da ieri è parte del percorso espositivo. L'ha realizzata Stefano Gargiulo, di Kaos Produzioni, sincronizzando cinque video proiezioni e un audio (in cui fa la sua parte anche la voce di Marcello Colasurdo), e dando vita a un'opera pop che prende al cuore e al cervello. E moltiplica sulle pareti della sala la teatralità del

culto, in dialogo con la mitra e la collana solenne: su una parete due cornici (sembrano in legno, ma sono solo proiettate) che rievocano le edicole votive e vedono scorrere i ritratti dei devoti che, nei modi più personali – talvolta plateali – rivolgono preghiere al santo di tutti. Uomini, donne e bambini, esempi dell'umana diversità, che esprimono la loro fede.

Di fronte, in un'altra grande cornice, sequenze che rappresentano l'iconografia del santo insieme alle immagini della processione di maggio, quella che dal Duomo giunge fino a Santa Chiara. Sulle pareti laterali, immagini evocati-



All'interno otto pagine su eventi, mostre e concerti

Weekend, ecco la guida

Una guida al weekend di Napoli. Oggi i lettori di Repubblica Napoli troveranno all'interno del quotidiano otto pagine in più, con la segnalazione degli eventi culturali e spettacolari più importanti del fine settimana: i concerti, le mostre d'arte, il cinema o il teatro.

In questo numero, una particolare attenzione alla videoinstallazione del Museo del Tesoro di San Gennaro, che diventa un'opera permanente. Ma anche il debutto di Pretty Yende al San Carlo e le visite sui sentieri del Regio Tratturo.

● *da pagina 13 a pagina 19*





Museo del Tesoro

Devozione a San Gennaro il “miracolo” del teatro

Una video-installazione mette in dialogo la mitra e la collana solenne del santo e diventa un'opera permanente per i fedeli e i visitatori. Domani e sabato due aperture straordinarie con biglietto scontato.

di **BIANCA DE FAZIO**
a pagina 14-15 ●

L'opera

San Gennaro il miracolo si fa teatro

Inaugurata una video-installazione nel Museo del Tesoro: 5 proiezioni di Stefano Gargiulo mettono in dialogo mitra e collana solenne

di **BIANCA DE FAZIO**

La mitra e la collana solenne, oggetti simbolo della devozione per San Gennaro, sono lì, nelle loro teche, immobili (se non nei giorni in cui “vestono” il busto del santo in processione). Raccontano lo sfarzo, la perizia artigiana. Non le emozioni di una devozione che chi non



è partecipe del prodigio del sangue stenta a comprendere. Il visitatore, il turista, il cittadino che non si è mai lasciato incuriosire dal culto di San Gennaro osserva e si stupisce, dinanzi alla mitra e alla collana sfavillante di gemme nella sala centrale del museo del Tesoro di San Gennaro. Osserva e si stupisce, ma l'emozione per la devozione e l'energia che deriva dall'attesa e dal compiersi del prodigio sono un'altra cosa. Che il museo del Tesoro ha deciso di raccontare al suo pubblico attraverso una video-installazione che da ieri è parte del percorso espositivo. L'ha realizzata Stefano Gargiulo, di Kaos Produzioni, sincronizzando cinque video proiezioni e un audio (in cui fa la sua parte anche la voce di Marcello Colasurdo), e dando vita a un'opera pop che prende al cuore e al cervello. E moltiplica sulle pareti della sala la teatralità del culto, in dialogo con la mitra e la collana solenne: su una parete due cornici (sembrano in legno, ma sono solo proiettate) che rievocano le edicole votive e vedono scorrere i ritratti dei devoti che, nei modi più personali – talvolta plateali – rivolgono preghiere al santo di tutti. Uomini, donne e bambini, esempi dell'umana diversità, che esprimono la loro fede.

Di fronte, in un'altra grande cornice, sequenze che rappresentano l'iconografia del santo insieme alle immagini della processione di maggio, quella che dal Duomo giunge fino a Santa Chiara. Sulle pareti laterali, immagini evocative e il motto per San Gennaro scritto da Friedrich Nietzsche: *"Tu che con l'asta fiammeggiante rompesti il ghiaccio della mia anima, che ora rumorosamente corre al mare della sua estrema speranza: sempre più*

chiara e più sana, libera nella più amorosa delle leggi, celebra quindi i tuoi miracoli, bellissimo Gennaro". Il progetto, nato da un'idea della direttrice del museo e della Ceo dell'azienda che lo gestisce, Francesca Ummarino e Ilaria D'Uva, vuole valorizzare il Tesoro mettendolo in stretta relazione con la devozione che lo circonda, e che i visitatori non vedono se non nei giorni del prodigio. "Abbiamo voluto riproporre il legame tra il Tesoro e la devozione" puntualizza Ummarino. "Così il culto del santo patrono si rende più accattivante e al passo coi tempi" spiega Girolamo Carignani di Novoli, Deputato della Real Cappella del Tesoro. Che aggiunge: "I volti, le lacrime, la gioia e la magia vengono trasmesse al visitatore come vissute in prima persona". "Non si cessa di inventare nuove forme e cercare nuovi orizzonti per raccontare la vita" afferma monsignor Vincenzo De Gregorio, abate della Cappella. E Ilaria D'Uva: «La video installazione che si intitola *"Chi è devoto a San Gennaro?"* È il nostro modo per raccontare l'amore, il rispetto e il legame che ancora esistono, a Napoli e nel mondo, nei confronti del santo». Ma sono le parole di Stefano Gargiulo a spiegare l'opera: «Il prodigio di San Gennaro è l'opera "teatrale" più antica rappresentata senza soluzione di continuità da 650 anni. Dinanzi ad un pubblico eterogeneo, a generazioni diverse che hanno assistito, temuto, gioito, riso e pianto, insultato, fischciato, applaudito, imprecato, pregato San Gennaro. Una rappresentazione cui abbiamo cercato di dare forma».



▲ **Installazione**
Un'immagine
della sala
del Tesoro
di San Gennaro:
inaugurata
una video
installazione
permanente